

»» | **La scelta degli chef** Heinz Beck si schiera con il centrodestra

L'irresistibile gusto della politica

Le scelte e i voti dei cuochi famosi

La conferenza stampa verteva sui temi dell'inquinamento e dell'alimentazione salubre, ma è stato un «fuori programma» a far notizia: ieri al Caffè lo Zodiaco, a Monte Mario, Heinz Beck - chef tedesco naturalizzato romano (e premiato interprete della romanità) - ha dichiarato senza remore la sua simpatia per il candidato sindaco del Popolo della libertà **Gianni Alemanno**.

«Alemanno mi piace, mi ispira fiducia - ha detto il cuoco dopo aver partecipato all'incontro con l'ex ministro dell'Agricoltura -. Se lo potessi votare lo voterei (n.d.r. ma come

straniero non può). Ha un bell'approccio, difende il made in Italy dei prodotti. Veltroni? Non mi occupo molto di politica, ma il degrado nel centro di Roma si vede. Abito al Torrino, sulla Colombo ci sono sempre prostitute: perchè non si fa nulla?». Beck s'è spinto a dire che, sindaco Alemanno, accetterebbe «un incarico di consulenza al Campidoglio». E

se vincesse «gli farei un dolce».

Anche lo chef **Filippo La Mantia**, seppure abbia da sempre una clientela di politici trasversale - da Renato Schifani a Bobo Craxi e Alfonso Pecoraro Scanio -, si schiera: «Mi

piace molto il pensiero di **Raffaele Lombardo** (n.d.r. leader del Movimento per l'autonomia) sulla Sicilia, e da Palermitano sposo le sue posizioni», però voterà a Roma.

Ma queste dichiarazioni di simpatia non sono che uno dei casi di «apparentamento» fra cucina e partiti. Da anni è nota la stima reciproca che esiste fra **Massimo D'Alema** e **Gianfranco Vissani** - che fu chef a Palazzo Chigi quando il leader di sinistra era premier -, lo stesso dicasi per l'asse gourmand fra **Antonello Colonna**, chef di Labico, e il deputato di An **Ignazio La Russa**. Eppoi ci sono i tanti chef «preferiti» (al di là delle loro personali scelte elettorali) da questo o quel politico.

Mario Uliassi, di Senigallia, è molto

stimato da **Romano Prodi** (il quale ama molto anche lo chef velterno **Benito Morelli**), ma per il pranzo del presidente **Giorgio Napolitano** nella città marchigiana lo ha affiancato il grande **Moreno Cedroni**.

Molto trasversali le simpatie politico-gastronomiche di **Massimo Riccioli**: al suo *Riccioli Caffè* si incontra spesso **Franco Marini**, presidente uscente del Senato, ma anche **Piero Fassino**, **Giulio Tremonti** e **Maurizio Gasparri**. E il candidato sindaco del Pd? Dove mangia **Francesco Rutelli**? Habitué alla tavola di **Daniela Petruccioli**, da *Al Presidente*, Rutelli frequenta anche *Dal Bolognese* a piazza del Popolo.

Quanto al leader del Pd e candidato premier **Walter Veltroni**, da *Gigetto al Portico d'Ottavia*, **Claudio Ceccarelli** lo aspetta: «Ben 12 anni fa Veltroni venne a pranzo qui e il giorno dopo fu rieletto in Parlamento. Nel maggio 2001 venne il giorno prima della salita in Campidoglio. Fatecelo riveni così vince n'altra volta!».

Luca Zanini

Accoppiate in cucina

Mario Uliassi

Da Senigallia, è lo chef preferito dal premier Romano Prodi

Antonello Colonna

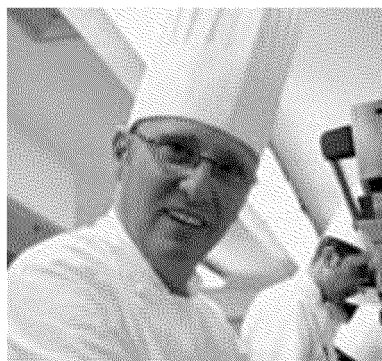
Lo chef di Labico è il beniamino di Ignazio La Russa

Massimo Riccioli

Nel suo locale si incontra spesso Franco Marini

Gianfranco Vissani

Per Massimo D'Alema ha cucinato a Palazzo Chigi



La Pergola Il ristorante di Heinz Beck

